

IL VOTO A MARZO, UN FAVORE AI PARTITI

Problemi di memoria. Questa è la più semplice, e veritiera, chiave di lettura per comprendere la mancata anticipazione del voto, a novembre, nel Comune di Venezia.

In tal caso Venezia sarebbe stata in buona compagnia con altri enti locali commissariati che andranno al voto in autunno, come confermato dal ministro dell'Interno: Calabria, Emilia Romagna e il Comune di Reggio Calabria, futura città metropolitana come Venezia. Del resto, il Commissario prefettizio approverà il bilancio preventivo entro luglio e questa è la necessità più impellente. Per tutti gli altri temi, Grandi Navi in primis, sarebbe meglio lasciar la decisione ai nuovi amministratori.

Il Gazzettino spiegava, alcuni giorni fa, il rinvio del voto a marzo in questi termini: "ormai a Roma è stata trovata la quadratura del cerchio, grazie ad una convergenza politica trasversale, dalla maggioranza di governo a scampoli di opposizione".

Quindi, nessuna valutazione concreta su vantaggi e svantaggi per i cittadini dall'avere, nuovamente, un'amministrazione pienamente legittimata dal loro voto ma soltanto un semplice calcolo circa il numero di elettori recuperabili con il passare dei mesi e l'offuscarsi dei ricordi.

Come dare torto, del resto, al

Pd? Chi mai vorrebbe correre subito a nuove elezioni dopo che il proprio Sindaco è stato arrestato per finanziamento illecito. E che, nell'ordine, ha prima negato, poi ha raccontato che i soldi li ha chiesti su impulso di importanti esponenti del Pd. Poi ancora ha concordato il patteggiamento della pena, ha dichiarato di voler continuare, come se niente fosse, a guidare il Comune. È stato scaricato dallo stesso Pd, ha mandato a casa la Giunta e infine si è dimesso.

Con tutto questo trambusto c'era veramente il rischio che anche il più smemorato potesse ricordare la vergogna nel vedere il nome della propria città infangato su tutti i giornali del mondo ma, soprattutto, potesse ricordare i nomi dei responsabili di tutto questo.

Rimane una curiosità: chi sarebbero "gli scampoli di opposizione" d'accordo per il voto a marzo? Forza Italia? Certo, per loro sarebbe bene far dimenticare gli arresti di Galan e Chisso...

Il Movimento 5 Stelle, in ogni caso, non è stato interpellato. Forse perché avrebbe risposto come la stragrande maggioranza dei cittadini e delle categorie economiche: si torni al voto al più presto.

Davide Scano

candidato

alle Comunanie M5S

per Venezia 2015

